



**Città di Trani**  
*Medaglia d'Argento al Merito Civile*  
 PROVINCIA B T

## Copia Deliberazione di Giunta Comunale

<p>N. <u>183</u> del Reg.</p>  <p>Data: <u>28 / 12 / 2012</u></p>	<p><b>Oggetto: Avviso Pubblico finalizzato ad instaurare dialogo tecnico per la gestione del "Centro Servizi per le Famiglie" per il "Piano Emergenza Famiglie" del Comune di Trani.</b></p>
-------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno DUEMILADODICI, il giorno 28 del mese di dicembre, alle ore 18,00, nella sala delle adunanze del Comune di Trani, appositamente convocata, la Giunta Comunale si è riunita nelle persone dei signori:

			Presente	Assente
RISERBATO	Avv. LUIGI NICOLA	SINDACO - PRESIDENTE	x	
DI MARZIO	Dott. GIUSEPPE	ASSESSORE - VICE SINDACO	x	
DE SIMONE	Prof. GIUSEPPE	ASSESSORE	x	
UVA	Dott.ssa ROSA	ASSESSORE	x	
SOTERO	Dott. FABRIZIO	ASSESSORE	x	
SUZZI	Dott. GIULIO	ASSESSORE	x	
CECI	Geom. GIACOMO	ASSESSORE	x	
D'AMORE	Dott. MICHELE	ASSESSORE	x	
NARDO'	Dott. SALVATORE	ASSESSORE		x

Con l'assistenza del Segretario Generale

dott. Pasquale Mazzone

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, essendo presenti n. 8

Assessori, ed assenti n. 1 Assessori, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati

a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

VISTA la proposta di deliberazione a firma del Dirigente della V Ripartizione, dott. Mazzone Pasquale, con il visto dell'Assessore al ramo Dott.ssa Uva Rosa munita dei prescritti pareri tecnici amministrativi e contabili;

### LA GIUNTA COMUNALE

- **Tenuto** conto che la Regione Puglia ha finanziato il progetto del Comune di Trani denominato "Viaggio verso la città solidale" comprendente la gestione del Centro Servizi per le Famiglie a valere sul P.O. FESR PUGLIA 2007-2013 Asse III "Inclusione Sociale e Servizi per la Qualità della Vita e l'Attrattività Territoriale" per il finanziamento di strutture e interventi sociali a carattere innovativo e sperimentale;
- **Che** con determina dirigenziale n. 405 del 29.11.2010 è stata indetta la procedura di gara per la realizzazione del progetto di cui sopra e con determinazione dirigenziale n. 179 del 20.07.2011 è stata aggiudicata in via definitiva per la durata di 18 mesi alla Coop. Shalom con scadenza al 13.12.2012;
- **Che** il progetto "Viaggio Verso la città solidale", attraverso l'attivazione di un Centro Servizi per le Famiglie, ha sperimentato, attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche e metodologiche, un modo diverso di fare servizi accrescendo l'efficacia della gestione dei servizi sociali e radicandosi come "interlocutore" sul territorio per i bisogni delle famiglie;
- **Che** si rende necessario proseguire nella definizione ed offerta di interventi sociali che abbiano una forte connotazione innovativa e sperimentale, valorizzando il Centro Servizi per le Famiglie, riconosciuto dalla cittadinanza come luogo di incontro e di risposte da parte dell'Istituzione comunale;

### Considerato

- Che la gravissima preesistente congiuntura economica impone una forte presenza dell'Ente Comune in tutte le iniziative di inclusione sociale e di contrasto alla povertà a fianco di tutti gli operatori del terzo settore che a vario titolo e secondo modalità molto spesso ispirate al puro volontariato, qualificano significativamente gli interventi di aiuto alle persone ed ai nuclei familiari in gravi situazioni di fragilità;
- Che ai sensi della L. 328/2000 e ss.mm.ii. la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali che compete agli enti locali, alle regioni ed allo Stato debba realizzarsi in osservanza dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità;
- Che ai sensi della L. 328/2000 e ss.mm.ii. alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati;
- Che si rende necessario sperimentare un nuovo processo di co-progettazione finalizzato alla definizione e realizzazione di attività innovative e sperimentali valorizzando le singole e molto spesso isolate, iniziative promosse dal terzo settore, e promuovendo un nuovo modello di rete capace di generare delle procedure tecnico-organizzative inclusive di tutte le realtà locali pronte ad offrire una risposta concreta ai bisogni degli individui e dei nuclei familiari;
- Che il processo innovativo, che si individua nella forma del "Dialogo Tecnico", sarà aperto ai soggetti del terzo settore e si svolgerà nelle forme e nei modi del pubblico confronto con garanzia dei principi di trasparenza, parità di trattamento, non discriminazione, efficacia, proporzionalità e pubblicità delle iniziative;
- Che obiettivo del dialogo tecnico è quello di sperimentare la possibilità di costruire in modo permanente una rete territoriale del terzo settore operante nell'area della integrazione e della inclusione sociale, che di per sé assumerebbe carattere innovativo e sperimentale. Il carattere della procedura che si attiva con Avviso Pubblico risponde all'esigenza e alla volontà di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni del terzo settore in modo che esse possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione e tutela sociale del territorio entro le regole pubbliche e agendo con logiche concertative, di co-progettazione e di collaborazione con l'Ente Locale;
- Che alla luce di quanto espresso nell'Avviso Pubblico che si allega, si definiscono criteri, modalità e procedure del dialogo tecnico finalizzato alla coprogettazione e presentazione di una o più progettualità in grado di offrire, all'interno del Centro Servizi per le Famiglie, un Piano Emergenza Famiglie;

- Che quest'Ente intende cofinanziare le progettualità con proprie risorse pari ad Euro 229.000,00;

**- Visti i pareri espressi ai sensi dell'art.49 D. Lgs. 267/2000:**

di regolarità tecnica amministrativa, in atti, espresso dal Dirigente della V<sup>a</sup> Ripartizione Dott Pasquale Mazzone;

di regolarità contabile, in atti, espresso dal Dirigente della III<sup>a</sup> Ripartizione dott. Pasquale Mazzone.

**Ravvisata l'urgenza**

**Con voti unanimi espressi ai sensi di legge;**

**Emana il seguente atto di indirizzo**

Per i motivi espressi in narrativa che s'intendono integralmente riportati e trascritti:

- 1) **DI APPROVARE** l'Avviso Pubblico finalizzato ad istaurare dialogo tecnico per la gestione del "Centro Servizi per le Famiglie" per il "Piano Emergenza Famiglie" del Comune di Trani;
- 2) **DI AUTORIZZARE** il Cofinanziamento Comunale di Euro 229.000,00;
- 3) **DI DARE ATTO CHE** la somma di € 229.000,00 trova capienza sul Cap.di spesa n.3786 intervento 1.10.04.03 avente denominazione:" Spese e servizi per la gestione Centro Famiglie", Bilancio 2012 – Residui 2009 – Imp.2021;
- 4) **DI ASSICURARE** adeguata pubblicità al dialogo tecnico anche tramite avviso sul sito istituzionale del Comune;
- 5) **DI DEMANDARE** al Dirigente della V<sup>a</sup> Ripartizione di formulare la relative determina dirigenziale di pubblicazione dell'Avviso Pubblico e d'impegno spesa;
- 6) **DI DEMANDARE** a successiva determinazione dirigenziale, nelle more dell'espletamento del dialogo tecnico, di cui all'Avviso Pubblico allegato, la continuità della gestione del Centro Servizi per le Famiglie attualmente in corso;
- 7) **DI DICHIARARE** con separata votazione e ad unanimità di voti, legalmente resi, l'immediata eseguibilità ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. n° 267/2000.

AVVISO PUBBLICO  
FINALIZZATO AD INSTAURARE DIALOGO TECNICO  
PER LA GESTIONE DEL “CENTRO SERVIZI PER LE FAMIGLIE”  
PER  
IL “PIANO EMERGENZA FAMIGLIE”  
DEL COMUNE DI TRANI

**I. OGGETTO**

a) Il Comune di Trani promuove un *dialogo tecnico* con tutti gli operatori del terzo settore, per la definizione e realizzazione di uno o più progetti sperimentali di integrazione sociale mediante l'organizzazione di attività di inclusione sociale e di contrasto alle povertà in favore di nuclei familiari in condizioni di fragilità all'interno del Centro per le Famiglie quale luogo eletto per l'incontro tra le risposte dell'Ente pubblico ed i bisogni espressi dalle famiglie.

Il ricorso al *dialogo tecnico* finalizzato alla definizione e realizzazione di attività innovative e sperimentali deriva dalla necessità di valorizzare le singole e molto spesso isolate, iniziative promosse dal terzo settore, promuovendo un nuovo modello di rete capace di generare delle procedure tecnico-organizzative inclusive di tutte le realtà locali pronte ad offrire una risposta concreta ai bisogni dei nuclei familiari.

Il *dialogo tecnico* si svolgerà nelle forme e nei modi del pubblico confronto con garanzia dei principi di trasparenza, parità di trattamento, non discriminazione, efficacia, proporzionalità e pubblicità delle iniziative.

Nell'esperimento del *dialogo tecnico* dovranno essere definite:

- I. presentazione degli aspetti tecnici già noti legati alla specifica problematica oggetto degli interventi;
- II. definizione delle modalità e dei tempi di lavoro;
- III. presentazione delle proposte e dei contributi progettuali da parte dei soggetti partecipanti.

Il dialogo tecnico si conclude con la definizione di uno o più progetti innovativi e/o sperimentali, per i quali il Comune di Trani definirà forme e modalità di collaborazione con i soggetti che avranno dichiarato la loro disponibilità.

b) Gli interventi oggetto del *dialogo tecnico* sono la Gestione del Centro per le Famiglie per la realizzazione del Piano Emergenza Famiglie aventi gli obiettivi di leggere e codificare i bisogni delle famiglie, contrastare e supportare le fragilità sociali dei nuclei familiari che talvolta si trovano in situazioni di difficoltà anche temporanea attraverso il sostegno alla riqualificazione professionale ed all'inserimento lavorativo, attraverso il supporto alla genitorialità, contrastare i fenomeni mirati ad escludere i nuclei familiari ed i suoi componenti dal contesto di vita, sostenere le persone e le famiglie tranesi più indigenti, con particolare riferimento alle famiglie numerose, con disabili o anziani non autosufficienti e famiglie con disagi conclamati che richiedono sostegni urgenti, attraverso servizi personalizzati e tarati sulle effettive esigenze dei singolo individui.

Gli interventi che si intendono realizzare sono:

**A. SPORTELLO PER LA DECODIFICA DEI BISOGNI delle famiglie**

Sportello per la lettura e decodifica della domanda sociale sempre più articolata e complessa, non sempre chiara e consapevole, al fine di pervenire ad una prima valutazione condivisa con il cittadino per orientarlo e sostenerlo nel suo percorso di autonomia e per il superamento delle difficoltà che esprime nonché di monitorare la domanda sociale per la conoscenza dei bisogni del territorio.

## B. RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE e INSERIMENTO LAVORATIVO

Realizzazione di un progetto integrato di politica attiva del lavoro di natura sperimentale basato sull'integrazione operativa tra le istituzioni e le imprese del territorio e rivolto a disoccupati ed inoccupati al fine di favorirne l'accompagnamento formativo e l'inserimento occupazionale.

## C. SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'

Offerta di un servizio qualificato di sostegno delle persone nel riconoscere il ruolo genitoriale, le risorse e le abilità personali valide nel processo educativo dei propri figli, valorizzare tale ruolo in modo che consenta di poter creare, gestire e mantenere il benessere della famiglia attraverso l'accompagnamento dell'utenza alla ricerca di una soluzione o un alleggerimento del problema o del conflitto in atto.

## D. AZIONI DI INCLUSIONE SOCIALE dei nuclei familiari più fragili

Potenziamento della presa in carico delle persone e dei nuclei familiari attraverso la definizione di piani individualizzati di intervento di inclusione sociale in grado di fornire risposte alle emergenze.

## E. SOSTEGNO ALIMENTARE per famiglie disagiate

Realizzazione di un intervento finalizzato al sostegno alimentare di famiglie in difficoltà finalizzato al fine di garantire una forma di intervento assistenziale per le famiglie alternativa all'erogazione di contributi in denaro (*es. Fornitura gratuita di pasti caldi a domicilio, distribuzione di pacchi alimentari, etc.*)

## F. BENESSERE PSICO-FISICO delle persone

Realizzazione di un intervento finalizzato ad aiutare le persone indigenti rispondendo al loro bisogno anche farmaceutico, attraverso la collaborazione con le realtà assistenziali che già operano localmente per l'approvvigionamento dei farmaci, gestito in base alle reali necessità delle persone e delle famiglie.

## G. BOLLETTE solidali

Realizzazione di un intervento destinato ad utenti con disagio socio-economico, finalizzato alla costituzione di un fondo di solidarietà per garantire delle contribuzione sulle bollette elettriche, gas e acqua che potrà sommarsi ai bonus previsti dal Governo.

## H. PRIMA accoglienza

Creazione di una rete che possa garantire una risposta immediata alle situazioni di emergenza offrendo una opportunità di accoglienza temporanea attraverso disponibilità di immobili e convenzionamenti.

c) Obiettivo del *dialogo tecnico* è quello di sperimentare la possibilità di costruire in modo permanente una rete territoriale del terzo settore operante nell'area della integrazione e della inclusione sociale, che di per sé assumerebbe carattere innovativo e sperimentale.

Il carattere della procedura attivata con il presente avviso pubblico risponde infatti all'esigenza e alla volontà di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni del terzo settore in modo che esse possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione e tutela sociale del territorio entro le regole pubbliche e agendo con logiche concertative, di co-progettazione e di collaborazione con l'Ente Locale.

d) I destinatari degli interventi (qui indicate in maniera esemplificativa ma non esaustiva) sono:

- nuclei familiari anche allargati;
- persone in situazioni di povertà;

- madri nubili ovvero nuclei mono-genitoriali;
- famiglie in situazione di fragilità.

## **2. SOGGETTI INVITATI**

Sono invitati a partecipare al *dialogo tecnico* tutti i soggetti del terzo settore, cooperative ed associazioni, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma V, della L.328/2000 e dall'art 2 del DPCM 30 marzo 2001, in forma singola o associata.

Tali soggetti devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- a) iscrizione negli appositi albi regionali e/o nazionali, ove previsti, in conformità con la natura giuridica dei soggetti;
- b) compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale dei soggetti con le attività da realizzare;
- c) attività svolta sul territorio non inferiore ad un anno alla data dell'Avviso, nelle aree di intervento dei progetti sopra descritti;
- d) esperienza documentata, di durata almeno triennale, con riferimento alla tipologia delle attività da realizzare, ovvero ad esse affini.

La partecipazione può avvenire in forma singola, ovvero in rete con altri soggetti del terzo settore, sulla base di accordi o protocolli d'intesa (da documentare) dai quali si rilevino forme, modalità e contenuti della collaborazione o del sostegno. Nei raggruppamenti almeno il capofila deve essere in possesso di tutti i requisiti di ammissibilità.

## **3. FASI DEL DIALOGO TECNICO**

Il *dialogo tecnico* articolato in più fasi si conclude con la definizione di uno o più progetti innovativi e/o sperimentali, stabilendo le modalità di collaborazione.

Il Comune avvia con i candidati un dialogo finalizzato all'individuazione e alla definizione dei mezzi più idonei a soddisfare le loro necessità o obiettivi. Nella fase del dialogo il Comune può discutere con i candidati tutti gli aspetti dei progetti. Durante il dialogo il Comune garantisce la parità di trattamento di tutti i partecipanti, in particolare non fornisce, in modo discriminatorio, informazioni che possano favorire alcuni partecipanti rispetto ad altri.

Il dialogo posto in essere dal Comune investirà tutti i candidati e non sarà caratterizzato da qualsivoglia vincolo di riservatezza.

Il Comune prevede sin d'ora che la procedura si svolgerà in fasi successive in modo tale da individuare tra le diverse soluzioni quelle degne di rilievo e successiva approvazione. Il Comune proseguirà il dialogo finché non sarà in grado di individuare, dopo averle confrontate, la soluzione o le soluzioni che possano soddisfare le necessità o gli obiettivi prefissati.

Il Comune può motivatamente ritenere che nessuna delle soluzioni proposte soddisfi le proprie necessità o obiettivi. In tal caso informa immediatamente i partecipanti, ai quali non spetta alcun indennizzo o risarcimento.

## **4. CONVENZIONE**

I rapporti fra il Comune di Trani e i soggetti attuatori delle attività definite in sede di *dialogo tecnico* saranno regolati da apposita convenzione per la definizione delle forme e delle modalità della collaborazione.

## **5. DURATA**

Gli interventi progettuali avranno inizio dalla data della stipula della convenzione e dovranno concludersi entro e non oltre il 30/06/2014 ;

## **6. RIMBORSO DELLE SPESE**

Per le sole attività oggetto della convenzione è prevista la liquidazione di un contributo, a titolo di rimborso spese, sulla base di analitica relazione delle attività svolte e delle spese sostenute, riportando il numero dei beneficiari, gli operatori impiegati, i periodi in cui sono state realizzate le

attività, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi, nonché dettagliata nota delle spese sostenute con acclusa idonea documentazione giustificativa delle stesse.

Per specifiche attività ben definite nei progetti ed assimilabili a prestazioni di servizio (quale, a titolo esemplificativo, l'accoglienza temporanea in struttura) potrà essere previsto il pagamento di un corrispettivo a condizione che il soggetto sia giuridicamente abilitato a fornire la prestazione ed essa non abbia carattere prevalente nel contesto del progetto da realizzare.

Non sarà riconosciuto alcun rimborso per la partecipazione alle varie fasi del *dialogo tecnico*.

## **7. RISORSE DISPONIBILI**

Il totale delle spese previste dall'insieme dei progetti che saranno approvati durante il *dialogo tecnico* non potrà superare il totale delle risorse disponibili pari ad € 229.000,00 al netto di eventuali risorse finanziarie aggiuntive che i concorrenti possono proporre a proprio carico, ferme restando le risorse economiche (umane e strumentali) che gli stessi dovranno proporre nel quadro economico progettuale quale proprio apporto.

## **8. REQUISITI E DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

I soggetti interessati ed in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 2 devono presentare, presso l'ufficio protocollo del Comune di Trani, ovvero mediante spedizione a mezzo posta, la propria manifestazione di interesse in busta chiusa, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 31 / 01 / 2013.

Sulla busta deve essere indicato quanto segue:

Comune di Trani  
Assessorato Politiche Sociali  
Via Tenente Luigi Morricco, 2  
**76125 Trani (BT)**

con la dicitura "Avviso Pubblico finalizzato ad instaurare dialogo tecnico per la gestione del Centro Servizi per le Famiglie per il Piano Emergenza Famiglie" e l'indicazione dettagliata del mittente.

## **9. FACOLTA' DEL COMUNE**

Il Comune di Trani procederà all'esperimento del *dialogo tecnico* anche quando dovesse pervenire una sola manifestazione di interesse.

Resta, altresì, salva la facoltà del Comune di non procedere all'esperimento del *dialogo tecnico* ed alla successiva stipula di convenzione qualora le proposte di progetto definite siano ritenute non adeguate sotto il profilo qualitativo e della garanzia dell'interesse senza che ciò comporti obblighi o oneri a carico di esso.

Il presente avviso è consultabile sul sito web: [www.comune.trani.bt.it](http://www.comune.trani.bt.it).

*Per informazioni:*

Centro Servizi per le famiglie  
Ufficio servizi Sociali  
Sig. Franco Peluso  
Tel.0883 581105

Trani, \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_

L'Assessore alle Politiche Sociali  
Dott.ssa Rosa Uva

Il Dirigente V° Ripartizione  
Dott. Pasquale Mazzone

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Pasquale Mazzone

IL SINDACO

F.to Avv. Luigi Nicola Riserbato

N° 24 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal - 7 GEN. 2013 al 22 GEN 2013 per  
15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato  
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, contestualmente comunicata ai Capi Gruppo Consiliari.

Trani, - 7 GEN. 2013

IL SEGRETARIO GENERALE

ISTRUTTORE DIRETTIVO  
Rag. Maria Tritta

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)  
 è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;  
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, - 7 GEN. 2013

IL SEGRETARIO GENERALE

ISTRUTTORE DIRETTIVO  
Rag. Maria Tritta

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, - 7 GEN. 2013

Il Funzionario delegato

ISTRUTTORE DIRETTIVO  
Rag. Maria Tritta